

50 anni di "libri per tutti" in mostra

La nascita di una produzione editoriale tascabile nell'Italia del dopoguerra ha segnato profondamente modi e abitudini di lettura degli italiani. Alla ricostruzione di questa pagina della storia dell'editoria è dedicata la mostra "1949-1999. Economici e tascabili. 50 anni di libri per tutti" allestita presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Leggere in salotto o sulla metropolitana, acquistare un volume in libreria o in edicola o persino al supermercato sono azioni che implicano concezioni diverse della lettura e del significato che le si attribuisce. Tale evoluzione si attuò in Italia a partire dal 1949 anche attraverso un programma edito-

riale che prevedeva la pubblicazione di opere di piccolo formato, basso prezzo ed alta tiratura. Queste tre caratteristiche contraddistinguono le prime due iniziative di collane economiche e tascabili, diversissime ideologicamente, la BUR e la Universale Economica della COLIP (poi Feltrinelli), uscite l'una con la finalità di reperire lettori in quella fascia cui le condizioni economiche impedivano l'acquisto del libro tradizionale, l'altra con lo scopo di creare una biblioteca in ogni famiglia.

Se il modello diretto delle due collane si trova nell'inglese Penguin Book o nella tedesca Reclam, sorte negli anni Trenta, non si può dimenticare che il piccolo formato "ha una storia antica ed ebbe la genesi nel mondo dei manoscritti... che offrì ad Aldo il modello a cui ricorrere", come afferma Piero Scapecchi, curatore della sezione storico-grafica della mostra, che sarà inaugurata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze il prossimo 14 aprile in occasione della Settima-

na della cultura.

Letteratura italiana e straniera, classica e contemporanea, ma anche saggistica, scienze, filosofia vengono proposte in edizioni di buon livello a prezzi bassissimi.

Quando la ventata innovativa di queste esperienze sembra esaurirsi, la Mondadori lancia la vera e propria editoria di massa. Nel 1965, preceduti da una vivace campagna pubblicitaria, gli Oscar Mondadori avvicinano il pubblico più ampio con la vendita in edicola. Mentre la Rizzoli aveva scelto di pubblicare solo opere su cui non gravavano i diritti d'autore, la Mondadori può scegliere fra i titoli di cui deteneva i diritti e che aveva già pubblicato in edizione cartonata. Il fenomeno editoriale si estende a numerose altre case editrici e la mostra storico-bibliografica, curata da Lucia Chimirri, presenta oltre 70 collane, alcune delle quali ancora esistenti. Altra data fondamentale nella storia del libro economico è il 1992 anno di nascita dei "Mil-lelire" dell'editrice Nuovi Equi-

libri. Dalla *Lettera sulla felicità* di Epicuro, (di cui vennero vendute 1.000.000 di copie in un anno), ai titoli di utilità pratica o di argomento scabroso, l'iniziativa aprì la strada alla produzione dei supertascabili, che realizzano un ulteriore ribasso dei prezzi ed un incremento della diffusione.

I diversi generi, i reciproci influssi con gli altri media (specie cinema e televisione, ma anche stampa e pubblicità), le valenze sociali ed economiche possono essere analizzati attraverso i vari percorsi che la mostra propone. La parte statistica (tirature, numero dei titoli, classifiche delle vendite) è stata curata da Antonio Giardullo, che mette in evidenza i best-sellers ed i long-sellers, gli influssi delle recensioni e le strategie delle vendite. La mostra, allestita da Alberto Martini nei locali di Via Tripoli, di recente acquisizione, resta aperta dal 14 aprile al 15 maggio, orario feriale 10-12,30 e 15,30-18,30, sabato 10-13, chiusa la domenica ed i giorni festivi, ingresso gratuito.